

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.08.15	Garantista	CS	7

RENDE/LEGNOCHIMICA

Manna ordina: pulisci quei laghi!

Il liquidatore dell'ex azienda ha 15 giorni per togliere le sostanze che generano le combustioni e il puzzo

Cattive nuove, buone nuove. Non è un paradosso, ma non c'è altro modo per descrivere l'evoluzione della questione Legnochimica: gli ultimi - poco piacevoli dal punto di vista olfattivo e comunque inquietanti - avvenimenti nell'area dell'ex stabilimento hanno precipitato la situazione. E stimolato, perciò, un certo attivismo nell'amministrazione comunale. Manna, per la seconda volta in tre mesi, ha preso il toro per le corna e, dopo aver denunciato la società di Mondovì, titolare di quel che resta della fabbrica chiusa da quindici anni, torna alla carica con un'ordinanza che, stavolta, ha un destinatario (ma dal tono dell'atto del sindaco lo si direbbe un bersaglio) ben preciso: il commercialista Pasquale Bilotti, l'attuale liquidatore di Legnochimica. Per capirci, lo stesso Bilotti che un anno fa aveva cercato un accordo con il Comune per tentare la bonifica, più volte abortita, dell'ex fabbrica. L'ordinanza è piuttosto pesante e prende spunto dalle continue autocombustioni dei residui di legno ancora stoccati nell'ex stabilimento e, fenomeno ancora più stupefacente, dei bacini artificiali. "Smoke on the water", si potrebbe dire con una citazione non impropria di uno dei più grandi tormentoni dei Deep Purple, se non fosse che in questo caso gli effetti speciali e gli alti volumi c'entrano poco: è tutto vero. I rendesi che abitano a



contrada Lecco e a Canello Magdalone hanno avuto una fedele compagna estiva: la puzza terrificante. E a questa puzza, per esaminare la quale l'Arpacal ha installato una sua mini stazione, Manna tenta di dare un alt. Vediamo come. L'ordinanza 193, firmata dal sindaco ieri mattina è chiarissima: «L'avvio delle operazioni di rimozione dei rifiuti presenti nei bacini numero 4 e 5 devono essere fatte entro il termine di 15 giorni dal ricevimento del provvedimento». Il termine è perentorio e, visto che è stabilito in un atto contingibile e urgente motivato da pericoli di natura igienico-sanitaria, difficilmente aggirabile. E questa volta sarà difficile ricorrere al Tar con possibilità di successo, come accadde nel 2013, quando Vittorio Cavalcanti emise un'ordinanza analoga. L'ex sindaco, infatti, chiedeva la "bonifica", Manna, invece, si limita a chiedere l'inizio della rimozione dei

rifiuti e di bonifica non parla affatto. Rispetto ad allora, inoltre, è cambiato lo schema dei reati ambientali e qualsiasi inadempienza potrebbe essere perseguita. Uno scatto di reni doveroso. Il prossimo appuntamento istituzionale è previsto per il 16 settembre,

nel Consiglio: Manna ha ceduto la presidenza della Commissione d'inchiesta a Pasquale Verre del Pd. La scelta, motivata dall'amministrazione sulla base di esigenze di trasparenza, è stata criticata da Domenico Miceli, il capogruppo del Movimento

INQUIETANTI
Due immagini dei fumi che si sprigionano dall'ex Legnochimica



quando si terrà la conferenza di servizi in Prefettura. Nel frattempo, proseguono gli interventi dei Vigili del fuoco, che ieri hanno tentato di placare i fumi delle autocombustioni con getti di schiuma. C'è, infine, una novità anche

5 Stelle, come "inciucio". Ma a questo punto si apre lo spazio per retroscena politici da approfondire con calma e in altre sedi. Al momento, ciò che più conta è la sicurezza dei cittadini della zona.

Saverio Paletta